

TEATRO/1. Domani sera l'attrice comica apre la stagione al teatro Astra

Lella Costa "lirica" riporta a Schio la "sua" Traviata

Nuovo allestimento del classico: «È uno spettacolo il cui tasso di coinvolgimento del pubblico è molto elevato perché è una storia d'amore finita male»

Sara Panizon
SCHIO

Lella Costa inaugura Schio Grande Teatro con la storia d'amore di "Traviata. L'intelligenza del cuore".

Il sipario del teatro Astra, in via Battaglione Val Leogra, si alzerà domani sera alle 21 per la messa in scena dell'opera, prodotta in occasione del Festival verdiano del teatro Farnese di Parma dove ha debuttato l'11 ottobre, "Traviata", che fu già un indimenticabile spettacolo teatrale presentato proprio da Lella Costa a Schio nel 2002.

In questo nuovo allestimento, prodotto da Mismaonda con Parmaconcerti e di cui firma la regia Gabriele Vacis, l'attrice torna a confrontarsi con l'opera teatrale-musicale che rende omaggio a tutte le "traviate" del mondo e lo fa non solo attualizzando un tema che continua a essere centrale nella sua poetica, l'intelligenza del cuore, ma rivedendo insieme a Vacis la messinscena. Infatti sul palco, denudato da orpelli scenografici, Davide Camarino al pianoforte accompagnerà le arie della "Traviata" cantate dal tenore Giuseppe Di Giacinto e dal soprano Francesca Martini, consentendo a Lella Costa di intessere un dialogo impossibile con Violetta e Alfredo, mescolando con abilità e umorismo il celebre romanzo di Alexandre Dumas, il libretto di Piave e le musiche di Verdi, recitando tutte le

parti della storia e non solo. Dalla "Signora delle Camelie", alle ragazze di strada, Lella Costa darà voce e corpo anche a due dive scelte come simbolo dell'amore non corrisposto, Maria Callas e Marilyn Monroe.

Biglietti: platea 1° settore: intero 25 euro, ridotto 21 euro, platea 2° settore: intero 22 euro, ridotto 19 euro. Galleria: intero 15 euro, ridotto 13 euro.

Costa che effetto le fa tornare a Schio con "Traviata"?

È un onore e sono molto felice che Traviata sia stato fortemente voluto dalla direzione artistica della Fondazione Teatro Civico per aprire la nuova stagione. Ritorno volentieri in città, il pubblico è appassionato e mi sento a casa.

Qual è il suo rapporto con questo spettacolo?

Traviata è stato il grande successo nato del sodalizio artistico con Gabriele Vacis e a distanza di anni non risente del tem-

po, anzi acquista valori e significati nuovi, indagando lucidamente, con grazia ed ironia, la realtà femminile. Sono felice di portare nuovamente in scena questo spettacolo in cui ho creduto e che ho amato tanto.

In questo nuovo allestimento la musica è eseguita dal vivo...

La musica dal vivo rende visibile tutto il lavoro propedeutico e pedagogico rispetto all'opera e consente allo spettatore di avvicinarsi ad essa. Traviata è uno spettacolo in cui il tasso di coinvolgimento con il pubblico è elevato perché una storia d'amore finita male, per colpa di qualcuno che non c'entrava, è capitata a tutti nella vita e l'intelligenza del cuore è quella messa in campo quando si ama: la capacità di cambiare la propria vita quando sfugge, restituire un appiglio quando sembra scivolare via.

Quali emozioni prova recitandola?

Una nuova energia unita alla certezza che l'immensa partitura verdiana con tutte le suggestioni, tutti gli stimoli, le incursioni in altri territori musicali, uniti alla meravigliosa partitura che il giovane Dumas ha scritto per la sua Signora delle Camelie, siano ancora temi e personaggi capaci di toccare il cuore.

Questa è un'opera senza tempo, piace anche alle nuove generazioni?

Alla prima al teatro Farnese in platea ho visto due giovani con gli occhi illuminati dall'emozione. La considero una piccola vittoria essere riuscita a riportare in scena uno spettacolo da me tanto amato, per poter passare il testimone e dimostrare che il teatro è vivo. ●



Due immagini dell'attrice Lella Costa, qui sopra nella Traviata recitata a Parma

TEATRO/2. Sabato

"Se el mondo xe sordo" A solo Teatro a Montecchio



La compagnia A solo Teatro

MONTECCHIO MAGGIORE

Torna, al teatro Sant'Antonio, in via Pieve a Montecchio Maggiore, sabato 18 novembre alle 21, per il terzo appuntamento del "24° Trofeo Vasca d'argento", la compagnia "A solo Teatro" di Casella d'Asolo (Tv), vincitrice della precedente edizione della rassegna organizzata dalla Pro Loco Alte Montecchio. In quest'occasione, proporrà il nuovo spettacolo "Se el mondo xe sordo", fresco di debutto, poche settimane fa, al teatro Duse di Asolo, primo lavoro con la nuova giovane regista del gruppo Rossana Mantese. Tredici gli attori in scena, fra cui le sorelle Chiara e Margherita Caldonazzo, originarie proprio di Montecchio Maggiore. La trama della commedia comico-brillante, tratta da "Sei per otto" di Italo Conti, sulla scia della migliore tradizione del teatro amatoriale, si regge su un evento inatteso, che, improvvisamente, sconvolge la pace e gli equilibri dei componenti di una variegata famiglia residente in una lussuosa casa, dominata dal padre-padrone Belindo. Si preannuncia un susseguirsi di situazioni comiche, in cui i colpi di scena ed effetti sorpresa sono garantiti, per intrattenere ed entusiasmare il pubblico, che resterà col fiato sospeso sino all'epilogo finale, che aprirà a nuove speranze di riscatto morale.

Agli spettatori, in qualità di "giuria" del concorso, sarà consegnata, alla fine della rappresentazione, una scheda per esprimere un giudizio. Biglietti disponibili la sera stessa alla cassa del teatro ad 8 euro (intero), 6 euro (ridotto) e 4 euro (ragazzi). ● L.G.U.

CON LA FITA DOMENICA AD ISOLA

Il clan delle vedove strapperà risate anche al "Marconi"



Un momento dello spettacolo "Il clan delle vedove"

Nuova tappa, domenica 19 novembre alle 16 al "Marconi" di Isola Vicentina, per Teatro Popolare Veneto, rassegna organizzata dal Comitato vicentino della Fita, con il patrocinio di Provincia, RetEventi e Fita Veneto e i

Comuni ospitatnti. A salire sul palcoscenico sarà la compagnia Lo Scrigno di Vicenza, protagonista della gustosa commedia di Ginette Beauvais Garcin "Il clan delle vedove", per la regia di Stefania Carlesso. Qualche cenno alla trama. Ci

sono modi inconsueti di perdere il marito. Capita anche Rose, rimasta inaspettatamente e improvvisamente vedova. Tutto sembra crollare. Attorno a lei, pronte a sostenerla e a confortarla, si stringono Jackie e Marcelle, amiche di vecchia data rimaste prematuramente vedove anche loro, finché l'entrata in scena di un quarto personaggio, dando il via a una serie di non sempre gradite sorprese, dimostra che le cose spesso non sono come sembrano. Le tre amiche per la pelle non condividono solo la vedovanza ma anche la doppia vita dei loro cari estinti, fatta di amanti, tradimenti e vizietti tenuti ben nascosti. Ma il clan non si abbatte, tra pianti, confidenze, tenerezze e risate ci regala una grande lezione di ottimismo, conducendoci verso un finale scoppiettante nello stile della più pura commedia francese. La formazione vicentina schiera Erika Magnabosco, Francesca Zancanato, Livia Sasso, Maria Zanini, Letizia Tonello, Giada Conserva e Gianluca Corà. Ingresso 5 euro. Informazioni su www.fitaveneto.org, oppure nella sede di Fita Vicenza, in stradella delle Barche 7, tel. 0444 323837 (lunedì, mercoledì e venerdì mattina).

DANZA. La prima nazionale della nuova compagnia con direttore e coreografo la vicentina Monique Pepi ha convinto

Neo Ballet, debutto che vale dieci e lode

Vicentino pure il progetto musicale di Loredana Piluso, molto curato

Laura Guarducci
VERONA

Novità e cambiamento, in una serata che ha unito, in due momenti distinti, talenti emergenti ed affermate stelle della danza. La tensione del debutto per la "Neo Ballet Verona", compagnia giovanile nata pochi mesi fa, c'era tutta ed è stata trasformata in emozione contagiosa, apprezzata con ripetuti applausi e com-

menti di approvazione da parte del pubblico.

Se la prima impressione è, davvero, quella che conta, lo spettacolo andato in scena al teatro Filarmonico, con la vicentina Monique Pepi come direttore di produzione e coreografo, si è rivelato un ottimo biglietto da visita per la promettente realtà che ha un'anima pulsante vicentina. I danzatori hanno trasmesso la loro passione ed unicità ne-

gli assoli di apertura, ben interpretati come un meraviglioso "inno alla donna" e un omaggio alla ricchezza del patrimonio operistico.

Conquistano la sensualità e il ritmo del Bolero (coreografia Rossana Sechi, solo in questo caso) e la "Sequentia" su Mozart dove i corpi, quasi fossero strumenti musicali, esprimono tutta la loro carica.

Nella seconda parte è stata ampiamente ripagata l'attesa per "The Knights of Destiny", nuova produzione, ideazione e coreografie di Monique Pepi che ha visto esibirsi,

con successo, sia dal punto di vista tecnico che espressivo, la compagnia di Zurigo "balletXtreme" (Danilo Palmieri, Gabriel Stoyanov, Luca Giacinto e Arman Grigoryan) e l'Etoile internazionale Myrna Kamara, che hanno dato prova di grande eleganza e coesione.

Il lavoro, su un progetto musicale di pregio a cura della vicentina Loredana Piluso, convince, dal primo all'ultimo passo. La chiarezza comunicativa degli artisti riesce a trasmettere l'indispensabile messaggio che c'è ancora un tempo per orientare il desti-

no e cogliere appieno, ogni giorno, la propria possibilità. Questo significa preferire, talvolta, il sentimento all'ingannevole razionalità, nell'evitare le scelte più convenienti e dando, invece, più ascolto, anche se è difficile e comporta maggiori sacrifici, a quello che la coreografa chiama "la forza delle emozioni" e il "coraggio delle azioni". Detto questo promozione a pieni voti per lo spettacolo, per la vicentina Monique Pepi e la compagnia e tanti applausi per tutti che varie chiamate in scena. ●



La compagnia di Zurigo "balletXtreme" in prima al Filarmonico